

NOTIZIE FLASH DAL MONDO

a cura del Gruppo di Animazione Missionaria di SCANNABUE

IMPARARE AD ESSERE "MISSIONARI GENEROSI"

Il Pontificio Collegio S. Paolo Apostolo di Roma è un Seminario internazionale che favorisce l'incontro di Chiese vive, ognuna impegnata in contesti differenti. Tre voci raccontano la dimensione di universalità della Chiesa, ovunque missionaria e in uscita.

Pare Griserio Vargas è un sacerdote del Nicaragua, viene dalla regione più povera del Paese, studia diritto canonico al Pontificio Collegio S. Paolo Apostolo e sa bene che quando tornerà a casa sarà più motivato e il suo studio sarà prezioso per i fedeli che accompagnerà. Spiega che da loro i laici sono una realtà attiva e di fatto guidano la comunità e tante donne sono ministri del culto.

Padre Prince Franklin, invece, viene dall'India e racconta che a 15 anni è entrato in seminario. A 3 anni dall'ordinazione, il Vescovo lo ha mandato a studiare al Collegio di Roma. Ora, come vicedirettore, fa parte della formazione permanente dei sacerdoti e quando tornerà in India proseguirà il suo lavoro di dialogo interreligioso con fedeli indù e buddisti.

Padre Peter viene dalla diocesi di Niaururu in Kenya, la più giovane del Paese. Arrivato a Roma nel 2012 ha preso la licenza in liturgia grazie alla borsa di studio. " *Qui oltre alla formazione spirituale e umana, spiega, c'è anche quella intellettuale. La convivenza, la fratellanza e la prospettiva del futuro ci aiutano a sostenere gli anni di studio e di servizio. Impariamo a capire che la Chiesa è sì quella locale, ma è qualcosa di molto più grande: è universale. Impariamo ad essere missionari generosi*".

Popoli e Missione – aprile 2021

NON C'È SOSTENIBILITÀ SENZA COINVOLGERE TUTTI



In occasione della conferenza stampa sulla chiusura dell'Anno Speciale Laudato Sì, il card. Peter Turkson ha affermato che le Chiese locali, le associazioni e i movimenti hanno risposto con moltissimo entusiasmo all'appello di Papa Francesco di "prenderci cura della nostra casa comune".

Sono nati luoghi non solo fatti di alberi, ma nati anche dalla felice

interconnessione tra il territorio, l'uomo e le sue attività educative, sociali, economiche, nel rispetto degli ecosistemi e delle biodiversità.

Tra gli esempi citati dal cardinale, quello della Chiesa in Bangladesh, con 400 mila cattolici, dove sono stati piantati durante l'anno 700 mila alberi, quasi due per ogni battezzato, e la donazione di un milione di dollari dal cofondatore di Twitter per piantare alberi con lo scopo di fermare l'avanzamento del Sahara.

Nel sottolineare che questi sono i primi visibili frutti di questo anniversario speciale, Turkson annuncia la "Piattaforma d'Azione Laudato Sì", un percorso operativo di 7 anni per continuare e concretizzare il messaggio dell'Enciclica nelle Chiese locali.

Il primo anno sarà dedicato alla costruzione della comunità e alla condivisione delle risorse, seguiranno cinque anni di azioni concrete mentre l'ultimo anno sarà l'anno sabbatico per lodare e ringraziare Dio.

"Non c'è sostenibilità senza equità, senza giustizia e senza coinvolgere tutti, afferma Turkson, in particolare le persone più povere ed emarginate".

A conclusione del suo intervento ha invitato ad una maggiore collaborazione "per la cura della creazione": la speranza ci spinge a riconoscere che c'è sempre una via d'uscita, che possiamo sempre cambiare rotta, che possiamo sempre fare qualcosa per risolvere i problemi. Tocca a noi!

Terraemissione.it – 25 maggio 2021

MISSIONARI SAVERIANI: DA SETTANT'ANNI "PER TESTIMONIARE E SERVIRE CRISTO NEI POVERI"

Quando il primo gruppo di missionari Saveriani è arrivato nell'odierno Bangladesh, nel 1952, c'erano pochi cristiani in quest'area del subcontinente indiano, ma da subito si sono dedicati all'annuncio del Vangelo, all'opera pastorale con il dono dei Sacramenti, a costruire comunità cristiane e nuove parrocchie.



La prima diocesi sorse a Khulna. Per rendere più concreta la loro presenza hanno deciso di "uscire", di andare tra i poveri, cercando di essere presenti e di aiutare economicamente i figli dei poveri ad andare a scuola. L'impegno dei religiosi raggiunge anche i fuoricasta indù, i musulmani poveri e le popolazioni tribali. Questi gruppi non soffrivano solo l'emarginazione scolastica, ma anche quella sociale. E proprio a Khulna fondano un Centro di dialogo interreligioso con l'obiettivo di creare persone che si rispettino nonostante la fede diversa, facendo un percorso di vita in comune.

Tra i progetti messi in campo dai missionari Saveriani, c'è anche quello di proteggere i minori all'interno delle famiglie e quelli che vivono in strada.

Padre Sergio da oltre 15 anni è impegnato a contrastare il fenomeno delle spose bambine in Bangladesh. *"Spesso i genitori – dice – non fanno studiare le figlie perché pensano che sia un investimento perso, dato che poi andranno in moglie a uomini molto più grandi di loro e poi diventeranno le schiave della famiglia dello sposo. Attraverso la formazione vogliamo che le ragazze imparino a capire che loro stesse sono un valore, e che siano orgogliose di essere donne e non assoggettate allo schema patriarcale che permea la società".*

Agenzia Fides – 29 maggio 2021